



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

L'Aquila, 25 luglio 2023

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente, Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Foreste e Parchi - Dipartimento Agricoltura
dpc021@pec.regione.abruzzo.it

COMANDO REGIONE CC FORESTALE ABRUZZO E MOLISE
faq43934@pec.carabinieri.it

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - L'AQUILA
faq42579@pec.carabinieri.it

Parco Naturale Regionale Sirente Velino
parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it

Comune di Rocca di Mezzo
protocollo.roccadimezzo.aq@legalmail.it

Oggetto: PROGRAMMA UNITARIO DI INTERVENTO PER LE AREE DEL TERREMOTO 2009 E 2016 - INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DI IMPIANTI SPORTIVI, RICREATIVI E DI RISALITA - LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLO STADIO DEL FONDO NEI PIANI DI PEZZA - PNC MISURA A3.3 – Osservazioni WWF Abruzzo

Questa Associazione è venuta a conoscenza del progetto in oggetto e del relativo Studio di Incidenza Ambientale, pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Rocca di Mezzo in data 21/7/2023, quando, invece, i lavori del cantiere sono evidentemente già iniziati.

In relazione allo Studio esaminato, si trasmettono le seguenti osservazioni.

Il progetto, presentato dall'Amministrazione Comunale di Rocca di Mezzo (AQ), prevede la realizzazione, nei pressi del già esistente complesso del Rifugio del Lupo (1.482 m s.l.m.), posto in località Vado di Pezza, di una infrastruttura di innevamento programmato a servizio di un tratto iniziale di pista di sci di fondo lungo circa 800 m, con funzione di campo scuola o di riscaldamento per gli atleti che si prestano a percorrere le piste di sci di fondo che attualmente vengono battute in caso di innevamento naturale dal locale Sci Club. E' prevista anche la realizzazione di un vaso nonché una palificata a doppia parete con la funzione sia di sistemazione e consolidamento della scarpata sia di una specie di tribuna per spettatori.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Il progetto ricade all'interno dei siti di Natura 2000:

- ZPS IT7110130 Sirente Velino;
- ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino

La realizzazione del progetto prevede le seguenti azioni, come riportate dallo Studio di Incidenza:

N. 1 -Realizzazione dell'invaso di 12.000 m³ con scavo e riporto del materiale per la realizzazione degli argini e sua impermeabilizzazione attraverso tessuti e membrane tecniche con apporto di ghiaia;

N. 2 -Realizzazione di canalizzazioni interrato per collegare gli impianti di pompaggio e la cabina elettrica con nove pozzetti e realizzazione di canali per la gestione dell'acqua piovana e derivante dallo scioglimento della neve;

N. 3 -Realizzazione di una pavimentazione in legno nei pressi dell'invaso quale podio, pit-stop, palco;

N. 4 -Realizzazione di una palificata a doppia parete quale opera di stabilizzazione del piede della scarpata e utilizzata anche come gradinata per gli spettatori;

N. 5 -Collegamento tra invaso, palificata e strada attraverso una scalinata realizzata in legno lungo la scarpata sottostante il Rifugio del Lupo;

N. 6 -Realizzazione staccionate.

La realizzazione delle citate azioni in fase di cantiere producono una serie di possibili incidenze ambientali quali:

-la perdita diretta dell'habitat che insiste sulla ex cava e sulla porzione di terreno attigua all'invaso per la realizzazione della pavimentazione di legno e dei pozzetti di allaccio alla rete di servizio per il funzionamento dei generatori di neve artificiale.

-degrado temporaneo dell'habitat per il passaggio dei mezzi meccanici sul cotico erboso in fase di cantiere e la canalizzazione della rete idrica ed elettrica a servizio dei generatori di neve tecnica.

-perturbazione di specie animali a causa del rumore generato da mezzi meccanici utilizzati per lo scavo, per la realizzazione della palificata a doppia parete alla base della scarpata, per la messa in opera della pavimentazione in legno e della staccionata.

Le incidenze ambientali vengono ben elencate nello Studio di Incidenza, ma non vengono conseguentemente esplicitati i relativi impatti sulle specie e gli habitat presenti. Da una prima lettura emerge subito come la relazione sia carente sui seguenti aspetti formali:

- La redazione della Valutazione di Incidenza non ha tenuto conto delle nuove **"Linee guida per la redazione della Valutazione di Incidenza"** e appare difforme rispetto a esse. Tra le altre cose, mancano del tutto riferimenti a monitoraggi effettuati sull'area oggetto di intervento in periodi ecologicamente significativi al fine di verificare, nell'area stessa e nei suoi dintorni, la presenza ed eventualmente consistenza di popolazioni di specie floristiche e faunistiche tutelate a livello nazionale e comunitario.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

- La redazione della Valutazione di Incidenza non ha tenuto conto delle nuove **“Linee guida per la redazione della Valutazione di Incidenza”** e appare difforme rispetto a esse.
- **Non viene mai neppure citato il DM 2007** “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- I documenti non hanno seguito il giusto iter di pubblicazione, in quanto **i lavori sono iniziati prima della conclusione della procedura di VINCA**, evidenziando un iter del tutto scorretto.

Aspetti procedurali

Inquadramento normativo

La Valutazione d’Incidenza Ambientale (nel prosieguo, soltanto VInCA) è disciplinata dall’art. 5 del D.p.r. 08.09.1997 n. 357, così come sostituito dall’art. 6 del D.p.r. 12 marzo 2003, n. 120.

Le indicazioni tecnico, amministrativo e procedurali sono dettate dalle **“Linee Guida Nazionali per la Valutazione d’Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4**, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Dette Linee Guida sono state predisposte nell’ambito dell’attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per assolvere agli impegni assunti dall’Italia nell’ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14. Esse sono conformi ai nuovi orientamenti euro-unitari in materia di VInCA, con riferimento agli approfondimenti in materia di screening d’incidenza e di procedura di deroga ai sensi dell’art. 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat. Le Linee Guida di che trattasi costituiscono il documento d’indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell’art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, nonché il documento per un’applicazione uniforme della VInCA su tutto il territorio nazionale.

La procedura VInCA

La VInCA ha la finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Il percorso logico della Valutazione d’Incidenza delineato nei documenti di indirizzo comunitario "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" e “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE” è applicato e sviluppato nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA).

La metodologia per l’espletamento della VInCA rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva, che si compone di tre fasi:

- **Livello I: screening** - È disciplinato dall’art. 6, paragrafo 3, prima frase. Si tratta del processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase, occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.

- **Livello II: valutazione appropriata.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'art. 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello d'incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso d'incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'art. 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'art. 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'art. 6, paragrafo 4 consente deroghe all'art. 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Ora, nel caso di specie, la procedura è nella prima fase di screening, il cui termine per la conclusione è di settanta giorni dalla richiesta di formale attivazione del procedimento, ove completa di tutta la documentazione, fatte salve sospensioni e interruzioni, dovute, ad esempio, (e come è avvenuto concretamente) per l'espressione del sentito ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Dpr m.- 357/1997 e s.m.i. da parte dell'Ente Parco Gestore dell'area protetta.

Al termine di questa prima fase, il Dirigente dell'Autorità competente dovrà, **in base agli elementi contenuti nella documentazione presentata, dichiarare se l'intervento determini o meno incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità del sito con specifico riguardo agli obiettivi di conservazione, ed assumere le conseguenziali determinazioni.** Ebbene, nel caso specifico pare doveroso alla luce delle considerazioni che seguono il rigetto del progetto in questione, e quindi l'emissione di determina sfavorevole allo stesso.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Impatti sulla vegetazione

La realizzazione degli interventi previsti quali scavi, canalizzazioni interraste, pavimentazione e staccionata provoca un impatto diretto sugli habitat presenti sul posto.

Le fitocenosi di alta quota sono ecosistemi estremamente complessi e adattati a un ambiente ostile, caratterizzato da molteplici fattori limitanti. La complessa comunità vegetale che si instaura sui pascoli, nei valloni, nelle conche... richiede un attecchimento e un adattamento di molti anni ed è molto difficile ripristinare la stessa composizione di comunità vegetali.

Gli interventi prevedono un'azione sull'orizzonte superficiale del suolo e la sua rimozione, ciò comporta la perdita di elementi nutritivi, delle componenti organiche, dei semi e dei microrganismi presenti nel terreno. In tal modo il suolo diviene sterile, ricco nello scheletro e con poca componente organica. Questo fa sì che si vadano ad innescare situazioni ecologiche che favoriscono l'avvento di vegetazioni pioniere o anche aliene e invasive, che possono persistere per anni e modificare la vegetazione originaria. Ad esempio, l'asportazione del cotico erboso va a determinare l'ingresso di specie invasive come ad esempio il *Senecio inaequidens*, che verosimilmente andrà a estendersi sulla piana causando problemi a componenti floristiche come le *Jacobaea vulgaris* subsp. *gotlandica* e ad altre specie autoctone magari rare e alle attività tradizionali di pastorizia. **Impatti questi, che non sono stati per nulla valutati nello Studio di Incidenza.**

Nel caso di eliminazione del cotico erboso, per la quale sono ad oggi possibili misure di mitigazione che non vengono tuttavia neppure citate dallo Studio, il ripristino della vegetazione originaria avverrebbe, nel migliore di casi, dopo moltissimi anni anche ipotizzando l'abbandono in tempi brevi di qualsiasi pratica impattante da parte dell'uomo. Se a queste considerazioni si aggiunge anche quella relativa all'attuale processo di cambiamento climatico globale, i problemi legati ai processi dinamici diventano ancora più gravi, con danni biologici e ambientali ben più significativi.

In ultima analisi, nel caso d'interventi come quelli analizzati nel progetto, anche se le superfici coinvolte non sono estese, la sensibilità e l'importanza della comunità vegetali coinvolte, **gli impatti previsti in particolare nella fase di cantiere (come evidenziato nello Studio stesso), e i tempi della successione ecologica sono tali da suggerire di astenersi da qualsivoglia intervento.**

Impatti sulla componente faunistica

La perdita o il degrado (anche temporaneo) degli habitat e la loro frammentazione comportano di conseguenza un impatto sulle biocenosi faunistiche legato alla sottrazione di luoghi in cui gli animali conducono fasi fondamentali del proprio ciclo vitale (ricerca dei partner, riproduzione, sviluppo).

Studi condotti dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli Studi di Torino (Negro e Rolando, 2007) hanno dimostrato che gli impianti sciistici presenti in alcune aree alpine provocano un effetto margine negativo sulle comunità ornitiche e causano una significativa riduzione dei micromammiferi e di alcuni gruppi di coleotteri. L'attività sciistica influisce negativamente diversi specie faunistiche la cui sopravvivenza, proprio in inverno, è legata alla

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF-Abruzzo)

ricerca di quiete e al risparmio di energie. L'innervamento artificiale costituisce un ulteriore fattore di disturbo, soprattutto durante la notte, principalmente a causa del rumore e della luce.

La presenza della componente faunistica nell'area di Vado di Pezza è variegata e di grande pregio. Di seguito vengono esaminati alcuni gruppi faunistici potenzialmente interessati dall'impatto legato alle opere in programmazione.

Per quanto riguarda l'**avifauna**, in sintesi si possono individuare i seguenti **effetti indiretti**, strettamente correlati e dipendenti dall'alterazione di habitat:

1. Eliminazione della vegetazione con riduzione della biomassa vegetale (semi), principale risorsa trofica per gli uccelli granivori;
2. Eliminazione della vegetazione con riduzione della comunità invertebrata, principale risorsa trofica per gli uccelli insettivori;
3. Eliminazione della vegetazione con riduzione dei siti di nidificazione utili alle specie terricole.

Anche in questo caso, appare evidente l'impatto indiretto e non risolvibile solo con le conclusioni enunciate nello Studio che prevede semplicemente che le specie se disturbate...si spostino alla ricerca di altri ambienti!

Per quanto riguarda l'**Orso bruno marsicano**, non si può far finta di non sapere, vista la copiosa bibliografia prodotta sulla specie, che tra le principali minacce c'è proprio quella della frammentazione dell'habitat (riferimento studi del PATOM) e non si può dimenticare come ormai sia acclarato che la battaglia sulla sopravvivenza dell'Orso si vince proprio in quei territori di espansione (e quelli del Parco regionale Sirente Velino lo sono indubbiamente) al di fuori della *core-area* del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM).

Come citato dal PATOM, ma anche da studi più recenti (confronto con la bibliografia: <http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=542>), è di fondamentale importanza riuscire ad assicurare, all'esterno del PNALM, le condizioni in grado di facilitare l'espansione dell'areale di questa popolazione.

Sostenere, come fa lo studio di VINCA in oggetto, che l'impatto su questa specie a seguito della realizzazione delle opere sia basso o nullo, appare quantomeno azzardato, visto che impatti legati alla frammentazione dell'habitat e al disturbo diretto che potrebbe comportare lo spostamento di individui in altre aree sono potenzialmente presenti e non sufficientemente indagati dalla relazione. Né può essere sufficiente affermare che in fase di regime l'opera non andrà a incidere sulla specie poiché quest'ultima nella stagione invernale sarebbe in "*letargo*": è infatti ormai ben noto che il periodo di ibernazione dell'Orso è sempre più breve ed è invece molto comune osservare orsi marsicani che in inverno escono dalle tane. **Considerato lo stato di conservazione deficitario di tale sottospecie, non ci si può certo permettere di sottrarre ad essa ulteriori habitat (anche fossero mediamente idonei) in aree di potenziale espansione dell'areale: sono proprio tali aree, infatti, che permetteranno alle popolazioni di Orso marsicano di espandersi**

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

geograficamente e crescere di numero ad un livello tale che consenta loro di sopravvivere sul lungo termine.

Altra specie faunistica citata nello Studio è la **Vipera dell'Ursini**, presente nel nostro Paese soltanto in poche località dell'Appennino centrale tra Abruzzo e Marche. Tale viperide è senza dubbio il serpente italiano che corre i maggiori pericoli di estinzione (Filippi & Luiselli, 2000; Corti et al., 2011). La specie è considerata rara e minacciata anche nel resto d'Europa (Edgar & Bird, 2005; Joger et al., 2009). La vipera dell'Ursini è stata per questo inclusa nell'Appendice I della Convenzione di Washington (CITES), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE ed è inoltre protetta dalla Legge Regione Abruzzo 50/93 e ss.mm.ii. sulla tutela della fauna cosiddetta minore. Sulla base di diverse e approfondite ricerche (ad es.: Filippi & Luiselli, 2003 e 2004; Ferri & Marconi, 2006; Ferchaud et al., 2011; Lyet et al., 2013; Console et al., 2020), tra i principali fattori di minaccia per *Vipera ursinii* sono indicate le uccisioni volontarie o accidentali da parte dell'uomo e la alterazione e/o distruzione dell'ambiente naturale anche a causa di estesi interventi antropici tra i quali è citata esplicitamente la costruzione di impianti di risalita (Corti et al., 2011).

Nello Studio di Impatto Ambientale si riporta, nella Tabella a pagina 11 dedicata alla *Vipera ursinii*, la presenza nella ZSC di 30/50 individui che rappresenterebbero meno del 2% del popolamento nazionale di tale specie; non viene tuttavia riportato (come accade anche per le altre specie faunistiche citate nello Studio) lo specifico riferimento bibliografico a sostegno di tali dati. Viene inoltre descritta una situazione di connettività favorevole tra le diverse popolazioni di tale viperide all'interno della ZSC, senza tuttavia tenere in considerazione il fatto che, data la scarsissima capacità di dispersione inter-annuale di questa specie, stimata intorno ai 150 m (Lyet et al., 2013), ogni popolazione è in realtà sostanzialmente isolata dalle altre e si rileva spesso una forte divergenza genetica anche tra popolazioni relativamente vicine in termini spaziali (Ferchaud et al., 2011). Questo trend, evidenziato per le popolazioni francesi di *Vipera ursinii* ma generalizzabile anche a quelle appenniniche in base alla comune scarsa capacità di dispersione, pone in ulteriore evidenza la necessità di evitare, per quanto possibile, impatti anche su singole popolazioni: un loro depauperamento porterebbe infatti ad un ulteriore abbassamento della diversità genetica intra-popolazione, con netto aumento del rischio di estinzione locale nel medio-lungo termine (Ferchaud et al., 2011; Console et al., 2020). Di tali considerazioni non c'è traccia nella VINCA in oggetto, così come non vi è traccia di monitoraggi effettuati sul sito di cantierizzazione per accertare l'assenza di individui di *Vipera ursinii*. Non viene preso in considerazione l'impatto che la specie può subire in fase di cantiere, mentre viene velocemente indicato che in fase di esercizio la specie non subirà impatti in quanto in letargo nella stagione invernale.

In tutte le aree appenniniche di presenza della specie è emerso un quadro più o meno critico per le popolazioni, confermato anche per l'Abruzzo dal paragrafo dedicato agli anfibi e ai rettili del rapporto ARTA 2018 sullo stato dell'ambiente in Abruzzo (Di Tizio, 2018). Per tali ragioni sarebbero opportune azioni di conservazione urgenti e mirate, mentre sono nel contempo da evitare

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

interventi di segno opposto, come quello in progetto, potenzialmente lesivi per la sopravvivenza di una specie di rilevante importanza conservazionistica. **Interventi che peraltro, in aree tutelate a livello europeo, potrebbero con ogni probabilità sfociare in una procedura di infrazione con danno anche economico a fronte di presunti vantaggi tutti da verificare in una situazione di rapido cambiamento climatico come quella che stiamo vivendo.**

Innevamento artificiale

Nello Studio di Incidenza si fa direttamente riferimento al fatto che l'invaso artificiale sarà riempito con acqua dovuta alle piogge o allo scioglimento della neve, ma si dice anche che **"secondo le necessità, con l'acqua apportata dall'acquedotto."** Dover ricorrere all'innervamento artificiale delle aree montane è davvero anacronistico, ancor di più se questo avviene addirittura con acqua presa dagli acquedotti. Lo Studio di Incidenza Ambientale omette di valutare la "sostenibilità" dell'opera anche rispetto ai cambiamenti climatici in atto e al fatto, evidente, che in Appennino, soprattutto a quote inferiori ai 1500 m s.l.m., l'innervamento naturale è garantito solo per brevi periodi l'anno.

In conclusione, da quanto sopra emerso, si chiede di **sospendere immediatamente ogni intervento in atto relativo al progetto** in oggetto al fine di condurre la corretta procedura formale e il rigetto del progetto in questione, quindi **l'emissione di determina sfavorevole allo stesso**, alla luce degli impatti sugli habitat e sulle specie che l'opera evidentemente comporta.

Filomena Ricci – Delegata WWF Italia per l'Abruzzo



Bibliografia consultata

- Console, G., Iannella, M., Cerasoli, F., D'Alessandro, P., & Biondi, M. (2020). A European perspective of the conservation status of the threatened meadow viper *Vipera ursinii* (BONAPARTE, 1835) (Reptilia, Viperidae). *Wildlife Biology*, 2020(2), 1-12.
- Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R., 2011. Fauna d'Italia Reptilia. Calderini-Edizioni Calderini de il Sole 24 ORE S.p.A., Bologna, 870 pp.
- Di Tizio L., 2018. Anfibi e rettili (pp. 282-294) In: AA.VV.: Abruzzo rapporto sullo stato dell'Ambiente 2018. Arta Abruzzo (Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente), Carsa Edizioni https://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/relaz_stato_ambiente_abruzzo_2018.pdf

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



WWF Italia - Abruzzo

Tel.: 3921814355

e-mail: abruzzo@wwf.it

PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it

sito: www.wwf.it/abruzzo

Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF-Abruzzo)

- Edgar P., Bird D.R., 2005. Action Plan for the Conservations of the Meadow Viper (*Vipera ursinii*) in Europe. Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats, Standing Committee 25th meeting Strasbourg, 28 November-1 December 2005.
- Ferchaud, A. L., Lyet, A., Cheylan, M., Arnal, V., Baron, J. P., Montgelard, C., & Ursenbacher, S. (2011). High genetic differentiation among French populations of the Orsini's viper (*Vipera ursinii ursinii*) based on mitochondrial and microsatellite data: implications for conservation management. *Journal of Heredity*, 102(1), 67-78.
- Ferri V., Marconi S., 2006. *Vipera ursinii* (Bonaparte, 1835) (pp. 606-611). In: Sindaco R., Doria G., Mazzetti E., Bernini F. (eds). Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, 272 pp.
- Filippi E., Luiselli L., 2000. Status of the Italian snake fauna and assessment of conservation threats. *Biological Conservations*, 93 (2): 219-225
- Filippi E., Luiselli L., 2003. Notes on the ecology and conservations threats of Orsini's viper, *Vipera ursinii*, at the Duchessa Mountains Natural Park. *Herpetological Bulletin*, 86: 5-9
- Filippi E., Luiselli L., 2004. Ecology and conservations threats of Orsini's viper, *Vipera ursinii*, of three protected areas in Central Italy. *Italian Journal of Zoology*, 71 (suppl. 2). 159-161
- Graiss W., Krautzer B., 2007. Inerbimenti idonei al sito su piste da sci: nuovi sviluppi nel campo dei miscugli e metodi. Research and education Centre for Agriculture Raumberg-Gumpenstein. Department for Vegetation Management in Alpine Regions.
- Joger U., Crnobrnja-Isailovic J., Vogrin M., Corti C., Sterijovski B., Westerström A., Krecsák L., Pérez Mellado V., Sá-Sousa P., Cheylan M., Pleguezuelos J.M., Sindaco R., 2009. *Vipera ursinii*. The IUCN Red List of Threatened Species 2009: e.T22997A9406628. <http://dx.doi.org/10.2305/IUCN.UK.2009.RLTS.T22997A9406628.en>. Downloaded on 18 February 2019.
- Lyet, A., Thuiller, W., Cheylan, M., & Besnard, A. (2013). Fine - scale regional distribution modelling of rare and threatened species: bridging GIS Tools and conservation in practice. *Diversity and Distributions*, 19(7), 651-663.
- Negro M. e Rolando A., 2007; PRIN 2007 Impatto dello sci in ambiente alpino ed appenninico – Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università degli studi di Torino.
- Peratoner G., 2006; Florineth F., 2007 e Conti G., 2005 in Inerbimenti tecnici ad alta quota - Quaderni della ricerca n. 134 - Settembre 2011 – Regione Lombardia settore Agricoltura.
- Schiechl H. M. , 1972; Kock L., 1975; Spatz G., 1985; Peratoner G., Krautzer B., Graiss W., Venerus S., Partl C, 2005 in Inerbimenti tecnici ad alta quota – Quaderni della ricerca n. 134 - Settembre 2011 – Regione Lombardia settore Agricoltura.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto